

La giornata
a Piazza Affari

↑ Milano trainata dalle banche
con Bper e Popolare Sondrio

La Borsa di Milano in rialzo con l'indice Ftse Mib a +1,52%. Brilla Str, la migliore dell'istituto, che avanza del 4,61%. Tra le blue chip svetta Leonardo +4,32%, bene anche le banche con Pop Sondrio a +3,86% e Bper a +3,29%.

↓ Maglia nera a Lottomatica
Deboli Tesmec e Fidia

Sul versante opposto del listino milanese da segnalare Lottomatica, maglia nera, con una perdita del 2,85%, giù il turismo con il titolo Grandi Viaggi -4,55%. Nell'industria, pesanti Tesmec che cede il 4,44% e Fidia -2,09%.



Gli aggiornamenti di "La Stampa" corrono tradizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

L'ad di Stellantis: "L'Europa cambia le regole, è un obiettivo condiviso". I sindacati: segnali positivi

Filosa incontra i sindacati a Mirafiori "Piano Italia solido, rispettiamo i tempi"

IL CASO

CLAUDIA LUISE

L'osguardo rivolto all'Europa, che «deve cambiare le norme». Gli impegni per l'Italia che è «al centro della nostra visione». L'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, incontra i sindacati a Mirafiori, per la prima volta da quando è a capo del gruppo. Un'ora e mezza di dialogo che parte dai problemi globali del mercato per concentrarsi su Piano Italia e sull'annuncio di 400 assunzioni a Mirafiori.

«Serve rivedere la regolamentazione europea, che non tiene in debito conto della realtà del mercato e del contesto industriale. Questo è un obiettivo collettivo», sostiene Filosa, in vista del 3 dicembre quando è prevista la presentazione del pacchetto di misure sulla semplificazione nel settore dell'automotive da parte della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. L'ad chiede il sostegno dei sindacati e sottolinea come il fatto che l'Europa abbia «imposto obiettivi così stringenti in un così breve lasso di tempo ha spiazzato sia la domanda che l'offerta». Per questo «dobbiamo cambiare le regole, per riuscire a offrire ai nostri clienti l'intera gamma di veicoli che possono acquistare. Solo così sarà possibile rilanciare la produzione». Quindi il punto centrale resta sempre la neutralità tecnologica, oltre alla revisione dei «target imposti sui veicoli commerciali, che non sono raggiungibili».

All'incontro, oltre a Filosa, per Stellantis hanno partecipato Emanuele Cappellano (capo Enlarged Europe & European Brands e Stellantis Pro One), Xavier Chereau (responsabile globale risorse umane), Domenico Lusitano (responsabile europeo delle risorse umane) e Giuseppe Manca (responsabile risorse umane Italia). A rappresentare i sindacati, i segretari generali della Fim, Ferdinando Uliano, della Fiom, Michele De Palma, della Uilgm, Antonio Spera, della Fismic, Roberto Di Maulo, della Uilm, Rocco Palombella e dell'Aqcfir, Giovanni Serra. «Siamo disponibili a un dialogo aperto e costante. Dobbiamo lavorare insieme», sottolinea Cappellano. E Filosa rassicura: «Il Piano Italia è solido e confermato. Sta rispettando le tempistiche annunciate». La dimostrazione arriva dai prossimi lanci della Fiat 500 ibrida, la cui produzione inizierà a novembre a Mirafiori, e della nuova Jeep Com-

400
Le nuove assunzioni annunciate a Mirafiori per la 500 ibrida che parte a novembre

100.000
Le 500 ibride che il gruppo prevede di produrre annualmente



Il tavolo L'ad di Stellantis Antonio Filosa con altri top manager del gruppo ha incontrato negli uffici di Mirafiori i segretari generali di Fim, Fiom, Fismic, Uilm e Aqcfir

pass che inizieremo a produrre nelle prossime settimane a Mirafiori. Poi l'annuncio di 400 assunzioni a Torino per sostenere lo sviluppo produttivo della nuova Fiat 500 ibrida «con l'avvio del secondo turno a partire dal mese di febbraio del prossimo anno. Queste si aggiungono a quelle già fatte nei mesi scorsi nell'ingegneria a Mirafiori e ad Atesa. Non è abbastanza, ma è tutto quello che potevamo fare considerato il contesto».

Guardando agli altri stabili-

menti, a Cassino è stato riprogrammato il lancio della nuova Stelvio/Giulia, basata sulla piattaforma S-Large con un'offerta multi-energia per «assicurare un futuro stabile all'impianto». Per quanto riguarda la Gigafactory di Termoli, invece, «Acc (joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies, ndr) sta ancora valutando i suoi piani di investimento con l'obiettivo di prendere una decisione entro la fine di quest'anno». Il progetto,

infatti, è stato sospeso a giugno 2024 e il motivo è proprio il rallentamento della domanda di veicoli elettrici. Ed è stata ribadita l'importanza della partnership con Comau nelle future forniture di robot. «Le assunzioni rappresenta un segnale positivo, in controtendenza rispetto al calo occupazionale degli ultimi anni, ma restano aperte alcune criticità negli altri stabilimenti, che devono essere affrontate con urgenza», commenta Uliano. «Sia-

mo consapevoli che siamo soltanto all'inizio di un percorso assai difficile, che dipende in parte da Stellantis, ma in parte anche dalla correzione di quelle politiche europee che stanno distruggendo l'industria senza purtroppo salvare l'ambiente», aggiunge Palombella. Mentre De Palma chiede «un percorso che porti a un accordo con Stellantis e il governo che tuteli e rilanci produzione, occupazione e ricerca e sviluppo».

© RIPRODOTTO DA CONTRASTO

In arrivo entro fine anno la revisione del regolamento sullo stop alla vendita di auto inquinanti

Ue, norme riviste su auto e biocarburanti Von der Leyen: "Aiuteremo i costruttori"

LO SCENARIO

MARCO BRESOLIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Or è ufficiale: la revisione del regolamento sullo stop alla vendita di auto inquinanti dal 2035 verrà pubblicata entro la fine di quest'anno, in anticipo rispetto al programma iniziale della Commissione che prevedeva questo passaggio per il 2026. Lo ha confermato Ursula von der Leyen nella sua lettera ai 27 leader Ue in vista del Consiglio europeo di giovedì, nella quale ha fatto anche un'apertura considerata cruciale per l'Italia sul ruolo che potrebbero avere i biocarburanti nel mantenere in vita il motore termico. «Nel preparare la revisione - si legge nella lettera del-

90%
L'obiettivo di taglio delle emissioni di anidride carbonica fissato da Bruxelles

la presidente della Commissione -, stiamo anche valutando il ruolo dei carburanti a zero e basse emissioni di carbonio nella transizione verso un trasporto su strada a zero emissioni oltre il 2030, come gli e-fuel - per i quali mi sono già impegnato nelle linee-guida politiche - e i biocarburanti avanzati. Il dialogo che abbiamo avviato con i produttori di veicoli pesanti si tradurrà anche in misure concrete per aiutarli a raggiungere i loro obiettivi».

Sull'uso dei carburanti alternativi, Italia e Germania si

erano trovate su due fronti opposti negli anni scorsi: Berlino aveva spinto per quelli sintetici, mentre Roma aveva insistito sui bio, alla luce dei significativi investimenti nel settore. Sulla neutralità climatica di questi ultimi, però, erano emersi dubbi da parte della comunità scientifica e così la Commissione aveva lasciato la porta socchiusa soltanto agli e-fuels. Ora però - anche alla luce della ritrovata intesa tra il governo italiano e quello tedesco, sfociata in una lettera alla Commissione - Von der Leyen è pronta a consentire l'uso di entrambi i carburanti nella revisione del regolamento.

La questione finirà sul tavolo del Consiglio europeo di giovedì, dove Giorgio Meloni troverà certamente un alleato nel premier slovacco Robert Fico, determinato a mantenere il veto sulle sanzioni alla

Russia in assenza di concessioni sul fronte automotive. I leader si confronteranno su due dossier strettamente connessi: il Green Deal e la competitività dell'industria. Il caso dell'automotive è emblematico di questa correzione di rotta da parte della Commissione, ma i governi devono decidere anche quali obiettivi portare alla Cop30 in programma a novembre in Brasile.

Posto che l'Uesi è impegnata ad azzerare le emissioni di CO₂ entro il 2050, bisogna fissare il target al 2040. A luglio, la Commissione aveva proposto di confermare il taglio del 90%, introducendo però un margine di flessibilità del 3% attraverso l'acquisto di crediti di carbonio internazionali. Uno schema ribadito da Von der Leyen nella lettera, ma che dovrà essere approvato dai leader. —

© RIPRODOTTO DA CONTRASTO

CONDANNA IN USA

Rischi miliardari
il fantasma di Bashir
affonda Bnp Paribas

Bnp Paribas affonda in Borsa sui timori di dover pagare miliardi di dollari in risarcimenti alle vittime del regime del dittatore sudanese Omar al-Bashir, destituito nel 2019 con un colpo di stato dopo aver insanguinato per trent'anni il Paese africano. La banca francese, che ha chiuso la seduta con un tonfo del 7,9% a 69 euro, venerdì scorso è stata condannata da un tribunale di Manhattan a pagare oltre 20 milioni di dollari a tre rifugiati sudanesi, ora residenti negli Usa, che le avevano fatto causa con l'accusa di avere contribuito ai crimini del regime, al quale Bnp aveva offerto i suoi servizi tra il 1997 e il 2011.

Il caso prende le mosse dall'ammissione di colpevolezza di Bnp, che nel 2014 aveva riconosciuto di aver agevolato alcuni clienti ad aggirare le sanzioni Usa che colpivano il Sudan e altri Stati canaglia come l'Iran e Cuba, vendendosi condannata dalla giustizia americana a pagare una multa da quasi 9 miliardi di dollari. I tre rifugiati, che hanno subito torture, violenze sessuali e altri abusi, hanno accusato Bnp di aver dato indirettamente supporto ad Omar al-Bashir - un dittatore accusato di crimini contro l'umanità e genocidio - consentendo al suo regime di avere accesso al sistema finanziario americano. —

L'OPERAZIONE

Kering vende i profumi
L'accordo con l'Oreal
vale 4 miliardi di euro

Il gruppo francese del lusso Kering, casa madre di Gucci e di altri grandi marchi del lusso, vende la sua divisione di prodotti di bellezza a L'Oréal.

L'operazione, del valore di 4 miliardi di euro, prevede l'acquisizione da parte del colosso francese della cosmesi dell'intera divisione Kering Beauté, inclusa la storica Maison di profumeria Creed, e la stipula di licenze esclusive cinquantennali per lo sviluppo e la distribuzione di prodotti beauty per tre dei marchi di punta del gruppo del lusso: Gucci, Bottega Veneta e Balenciaga.

L'operazione è la prima condotta da Luca De Meo, il manager italiano da circa un mese alla guida del gruppo francese.

In attesa dei conti che il gruppo presenterà mercoledì prossimo la Borsa premia Kering con un rialzo del 4,9%. —